

la regione segnata dai fiumi Tibisco, Danubio e Prut, corrispondente all'incirca alla Rumenia dell'anteguerra, più la Transilvania, si chiamò nell'epoca romana Dacia e fu sottomessa da Traiano ai principii del II secolo d. C.; avvenuta la conquista, nella Dacia si stabilirono rapidamente numerosi coloni, romani soprattutto, i quali fra l'altro fondarono le città di Napoca (l'odierna Cluj, la Klausenburg dei tedeschi) e Apulum (l'odierna Alba Julia, in tedesco Karlsburg). La colonizzazione romana della Dacia fa talvolta rivendicare ai rumeni un'origine latina, ma non a torto il loro storico prof. Jorga ricorda che l'Italia latini da esportare non ne aveva e che i coloni della Dacia furono in realtà individui diventati « cittadini romani » solo per effetto della riforma di Caracalla; buon sangue romano, prosegue Jorga, poteva viceversa correre nelle vene di legionari che dopo di aver servito nei campi lungo il Danubio e sui Carpazi, rimanevano nella Dacia con le loro mogli del luogo e con i figli. Nel corso dei secoli, poi, l'elemento slavo antico s'è fortemente mescolato con la razza della regione. Alle relazioni commerciali intrattenute nel Medio Evo con la Rumenia dalle repubbliche di Venezia e di Genova ed alle successive influenze culturali italiane il prof. Jorga ha dedicato pregevoli studî.

All'assetto territoriale odierno la Rumenia è giunta attraverso le guerre balcaniche, che le frut-